Anno XXXVI° — Giovedì 15 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 115

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ASPETTANDO GLI EVENTI

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

« ... Torino parla ancora una volta all'anima italiana delle sue glorie e di nuove speranze, di nuovi doveri... »

Con queste parole S. E. il Ministro della I. P. apriva in nome del Re la prima esposizione internazionale dell'arte decorativa, testè inaugurata a Torino.

E' proprio vero!

Torino, nelle cui vene scorre il più bel sangue italiano, purificato — dirò così — dai lavacri che scendono dalle Alpi invitte, delle cui candide altezze solo le aquile possono parlare; Torino la città storica del nostro risorgimento, la Mecca italiana; Torino la madre cara amorosa, che raccolse nel suo seno gli sparsi petti d'Italia per lanciarli poi forti e patriotticamente ricostituiti sui campi di S. Martino e Varese, di Castelfidardo e del Volturno: Torino dimostra per la terza volta, che sempre all'altezza della sua missione grande e civile, raccoglie le sparse energie intellettuali del mondo che si esplicano con un'arte nuova e fascinatrice e le ospita qui, in questa Italia, che fu sempre culla dell'arte.

* *

Eppure, non è molto tempo, che si guardava a Lei — la città sabauda per eccellenza — trepidanti pel timore di averla perduta al culto della sua fede antica.

Si guardava a Lei coll'incerto timore di chi non può credere a tanta profanazione; e si temeva che quel popolo educato ai più santi doveri di patria e fratellanza; quel popolo memore ancora dei sacri entusiasmi con cui salutò la costituzione e più tardi la partenza delle tricolori bandiere per i campi della libertà, dimentico de' nuovi doveri, e vittima di sovversivi insegnamenti, dovesse dare triste esempio di sè e macchiare così le sue gloriose tradizioni di ordine e di fedeltà, che formano la parte più bella e più immacolata della sua araldica impresa.

* *

Nulla di tutto questo!

Deleteri organismi hanno tentato anche le sue vene, ma i lavacri lustrali dell'Alpe che dolcemente s'incanalano fra le amene sponde del Po, l'hanno salvata anche questa volta da funesta decomposizione.

Niente di tutto questo!... Ed ecco Torino, che deposta nelle armerie reali la spada insanguinata di Novara e quella gloriosa di Roma, bella e sorridente, stringendo nella destra invitta il simbolico ramoscello d'ulivo, risponde all'Italia nel modo più degno di Lei; risponde con due sole parole che sono tutta una sintesi nuova di avvenire e di grandezza: *Arte e lavoro.*

Salve o Torino!... A te il plauso ed il saluto delle sorelle italiane.

* *

Date dunque sì energiche manifestazioni di attività nazionale, io credo sia ancora lecito guardare in faccia al destino e vantarsi di essere italiani.

Sì... si può ancora spaziare col pensiero molto più in alto di dove vorrebbe condurlo quella scuola di filosofia demagogica che intende circoscrivere ad un arida formula di rivendicazione sociale, tutte le aspirazioni di un popolo, al quale Iddio ha sempre sorriso dall'etereo suo regno.

Si può ancora guardare in faccia al destino!... aspettare, sperare ed affermarsi intanto in quegli ideali, che furono sempre la poesia del nostro popolo trascinato anche per forza d'eventi a grandi imprese.

Abbasso le ignave acquiescenze!... e solleviamo baldo e sicuro quel capo che nelle scuole, negli atenei, nelle riunioni accademiche fu cloroformizzato coi sonniferi esiziali di dottrine morbose!

Ravviviamo i cuori curati coi balsami satanici di un verismo brutale; distruggiamo gli effetti di que' farmachi venefici che ci furono amministrati fin da' prim'anni e solleviamo la fronte al sole, stringiamoci attorno a quella bandiera che guidò i nostri padri alla conquista di una patria e guiderà noi alle più pacifiche ma pur salutari conquiste dell'economia nazionale.

* *

E' per te o Torino, che l'anima italiana assurge oggi a nuove speranze e l'Italia ti saluta con un grido di gioia che tutto si compendia in queste parole:

Avanti!.. Avanti sempre: ho meco l'avvenire e con esso la gloria!...

* *

Quando nelle ansie di un'aspettativa incerta e dubbiosa, quando mille arpie feroci sembrano metter l'unghie grifagne su quel corpo bello ed or più che mai invulnerabile; quando una procella di passioni vecchie e nuove si scatenano su quel candido peplo che l'imperialismo storico di Cesare le ha lasciato in retaggio, Lei cammina serena guidata dalla sua fulgida stella, inaugura una esposizione nuova e geniale ed erge due monumenti che sono due moniti supremi, due sfide terribili ai nemici di essa.

Uno eterno lassù a Superga il delitto sanguinario e feroce di una setta, sorta dal fango di quelle dottrine insensate che sono tutto un programma di distruzione e di morte; l'altro sembra lanciare al cielo l'impavido Cavaliere di Monte Croce sollevato da tutta un'evocazione storico-dinastica che l'arte ha così eternato nel bronzo e nei secoli.

O non possiamo abbandonarci allo scoraggiamento accidioso che ci farebbe un popolo di morti! L'insulto di Lamartine, tocca ai giovani cancellarlo coi fatti; e nell'ansiosa aspettativa del momento temprianno tutte le nostre energie a quelle grandi idealità che ci faranno degni dei magni spiriti della Patria.

Pensando oggi a Torino, la strenua città subalpina, precorriamo col pensiero gli attuali avvenimenti e immaginiamoci Roma, la leggendaria capitale di un popolo d'eroi, quando darà al caldo bacio del sole le linee maestose e severe di altro monumento, il più caro all'Italia, che tutta l'ammirerà fra le antiche e moderne meraviglie, di una eterna esposizione degna della sua storica eternità.

A. C.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 maggio

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Il Presidente comunica che in seguito alla manifestazione della Camera italiana dinanzi alla grande sventura che ha colpito nell'immane disastro di Saint Pierre la Francia, manifestazione della quale si è reso interprete il suo collega, Vicepresidente Deriseis, con un telegramma al presidente della Camera francese, questi ha risposto nei seguenti termini:

« La Camera dei deputati di Francia fu profondamente commossa per la simpatia da voi e dai vostri colleghi espressa e per i grandi ricordi da voi invocati in occasione del disastro della Martinica. Mi onoro di pregarvi signor Presidente, di voler trasmettere alla Camera dei deputati d'Italia la viva gratitudine della Camera francese. »

Firmato *Paul Dechanel*

I deputati applaudono.

Luigi Luzzatti svolge la proposta di legge per l'istituzione di case operaie.

Fulci, sottosegretario all'agricoltura, non solo non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione, ma dichiara di far voti che la proposta stessa si traduca sollecitamente in fatto compiuto.

La proposta è presa in considerazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Si approvano dopo brevi discussioni 57 articoli.

Levasi la seduta alle 19.

Il nuovo ministro della guerra

Un decreto reale in data di ieri nomina il tenente generale Giuseppe Ottolenghi, ministro della guerra.

* *

Il tenente generale Giuseppe Ottolenghi ha 63 anni, essendo nato il 26 dicembre 1838 a Varallo Sesia, ed è ammogliato senza prole. Fece con successo la scuola di guerra e fu professore della scuola di Modena. E' autore di tattica. Nel 1895 assunse il comando di un battaglione del 62° fanteria a Velletri.

Fu poi capo di Stato maggiore della divisione di Torino e poi colonnello comandante del 4 alpini. Da maggior generale fu nella città di Napoli quale comandante la brigata *Re* (1 e 2 fanteria) quando il Re, allora principe di Napoli, comandava il 1 fanteria; quindi ebbe ai suoi ordini, per modo di dire, il Re!

Promosso tenente generale ebbe il comando della divisione militare di Torino. Fu poi nominato comandante del Corpo d'Armata di Palermo ed ultimamente fu trasferito a quello di Genova.

Il generale Ottolenghi è un soldato valorosissimo; prese parte alle campagne del 59, 60, 61, 66 e vi guadagnò due medaglie d'argento al valor militare. E' grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, gran Croce della Corona d'Italia, ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, è commendatore dell'Aquila Rossa conferitagli dall'imperatore Guglielmo, ha molte altre decorazioni estere ed ha la Croce d'anzianità con corona.

Le manovre navali

Nell'autunno avranno luogo le solite esercitazioni navali alle quali prenderanno parte una ventina di grandi navi da guerra, sei od otto cacciatorpediniere ed una squadra di torpediniere.

Le esercitazioni saranno dirette dal Duca di Genova e si chiuderanno con una grande rivista navale passata dal Re a Spezia o a Napoli.

Lo Scià in Vaticano

Lo Scià di Persia, che è atteso a Venezia, sarà ricevuto dal Pontefice venerdì 23 corr. Ma il Papa non può ricevere un ospite del Quirinale, quindi in quel giorno lo Scià partirà dalla sede della Legazione Persiana, dove avrà fatto colazione e il di cui titolare, generale Malcom Kham, è partito da Roma per andare a ricevere il suo Sovrano alla frontiera di Pontebba.

Le linee di navigazione

Il Ministero delle Poste ha compiuto i lavori per la compilazione del progetto relativo alle sovvenzioni per le nuove linee tra l'Italia, la Cina e la Australia.

Lo schema del progetto sarà trasmesso al Ministero del Tesoro, importando all'erario un onere annuo di circa 900,000 lire.

L'eruzione alla Martinica

Il terribile mattino dell'8 maggio a Saint-Pierre

I giornali inglesi hanno da Santa Lucia (Antille inglesi) in data 12 maggio i seguenti particolari della catastrofe di Saint-Pierre narrati dai superstiti.

* *

Nel pomeriggio del giorno 8 si vide arrivare nel porto di Castries, che è il porto di Santa Lucia, un piroscafo di forma strana, irriconoscibile. Sembrava il vascello fantasma. Grigiastro, coperto di ceneri, interamente sconquassato. Aveva gli alberi privi del sartiame, mozzati e anneriti, il ponte in un disordine indicibile.

Era il vapore *Roddam*, l'unico superstite alla catastrofe tra i bastimenti del porto.

Il capitano raccontò che nella notte era stato assalito da una terribile tempesta. Nel mattino il piroscafo stava ancorandosi nella rada dinanzi alla città di Saint-Pierre. Il tempo era tornato ad esser sereno. La giornata si annunziava magnifica. Ad un tratto il gran pino vulcanico prese proporzioni gigantesche. Le nuvole di fumo dilatandosi piombarono sulla città e sul mare. In breve tutto l'orizzonte ne fu chiuso e si tornò alla notte più cupa. Le nuvole invasero e avvolsero tutto. Era un fumo nero, pregno di gas asfissianti. Contemporaneamente materie incandescenti piovvero sulla città e sulla rada. Erano lingue di fuoco, lunghe fiamme che come bolidi solcavano la nera e mortifera nebbia, rompevano l'oscurità con rossi bagliori e andavano a spegnersi stridendo nell'acqua o cadevano sui bastimenti e sulle case del porto e della città, in gran parte di legno, destando incendi spaventosi.

E insieme scendevano folate di cenere ardente e grandinavano lapilli. Quale orrore! Dovunque si volgeva l'occhio, nei brevi spazi che si scorgevano tra il fumo e la cenere e il tempestare dei lapilli, si vedeva la morte!

Con sovrumano sforzo si ruppero le gomene del *Roddam*, il quale potè guadagnare il largo. Un momento ancora, ed era perduto come gli altri bastimenti, che erano ancorati più vicini al porto.

Il capitano, senza occuparsi d'altro, instintivamente, si tenne sopra il ponte fermo al timone, mentre la nave tra urli di dolore e di disperazione si allontanava a tutto vapore dalla rada. La pioggia di fuoco continuava a cadergli attorno; nè lo risparmiò. Le sue mani furono orribilmente bruciate. Ma la speranza di uscire da quell'inferno gli attenuava lo spasimo.

Quando la nave si trovò in alto mare fuori della nuvola orrenda, sotto la luce abbagliante del sole già alto sull'orizzonte, il capitano si rivolse. Quale vista! Sopra il ponte in mezzo a un alto strato di cenere e di lapilli giacevano irriconoscibili i cadaveri di undici dei suoi marinai!

Una lugubre profezia

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera in data del 22 aprile da Saint-Pierre

---

3 Appendice del *Giornale di Udine*

Amor mistico

NOVELLA

di

Iohann von Valvason

— Ti ripeto quello che Berardo sostiene: l'amor mistico soltanto ha la durata della vita. Un giorno forse ne sarai persuasa anche tu.

— Ed io ti dico che tu non sarai capace di stare ai patti. E nemmeno il tuo Berardo.

— Oh, mia cara, se egli facesse sorgere in me un solo sospetto d'infedeltà, se mi tradisse fosse pure con un solo bacio dato ad altra donna, io mi toglierei la vita. Lo amo troppo, e soltanto all'idea che a lui nulla più importasse di me, mi sento spingere alla disperazione. Credo inutile il vivere quando si è abbandonati da chi si ha di più caro al mondo.

— Anche il suicidio! Non ci mancherebbe altro! Pazza, pazza, cento volte pazza!

A questo punto entrò Angelica per invitare Ines nella camera della madre, che s'era risvegliata, e desiderava vedere anche Ianira.

* *

— Hai capito come stanno le cose? — diceva Ines ad Angelica il giorno seguente.

— Che vuol fare, signorina? Se lei non si fosse mostrata tanto indifferente col signor Berardo, le cose sarebbero andate diversamente. Perchè non corrispondere alle sue occhiate, quando egli le passava vicino?

— Io non dovevo amarlo, Angelica. Sapevo che Ianira lo adorava, ed io non volevo essere causa di qualche dolore, essendo la mia amica tanto sensibile e nervosa. Mi sono sacrificata volentieri per essa. Ho tenuta sempre nascosta la mia passione, e tosto o tardi Iddio mi ricompenserà.

III.

Nel corso d'un anno, troviamo Ines piombata nella miseria. La madre le era morta; il padre, fuggito in America, in seguito a fallimento doloso. Angelica s'era fatta suora di carità.

Ianira ad Ines

Buona amica! Io vivo religiosamente felice col mio Berardo. E tu, poverina, colpita dalle più dure disgrazie, non sai più come campare. Io ti offro la mia casa. Un rifiuto sarebbe per me un'offesa. La mia famiglia è ridotta ai minimi termini: siamo in due soli — io e mio marito. Tu sai che noi, fermi ai patti, non avremo prole.

Desidero vivamente la tua compagnia. Addio.

Ines a Ianira

Mi commosse assai la tua lettera, e ti sono obbligatissima; ma io non posso accettare la tua ospitalità. Tu devi vivere sola con tuo marito, e nulla deve turbare la felicità vostra.

Io andrò con Angelica a soccorrere gli ammalati. Mille grazie, e perdona.

Berardo ad Ines

Signorina! — Ianira mi presentò la sua lettera, invitandomi a risponderle.

Noi non comprendiamo perchè Ella tema di turbare la nostra felicità. Sarebbe forse superbia...

Ma che scrivo io mai?.. Si consideri sorella di mia moglie, ed entri in casa nostra. Non le faremo buona alcuna scusa. L'attendiamo.

* *

In seguito ad altre vive istanze, Ines dovette cedere.

Ed ecco questi tre esseri, uniti dalle più strane circostanze della vita.

Ines restava meravigliata dinanzi a quel casto amore dei due sposi, che sempre più si adoravano. Ella si manteneva riservatissima, e cercava di evitare il più possibile l'incontro con Berardo.

Un giorno Ines si trovava sola al pianoforte, quando entrò Berardo per consegnarle una lettera.

— Seguiti a suonare, signorina. Quando le sue dita scorrono sui candidi tasti d'avorio, si sprigiona dallo strumento una sorgente di suoni, che mi trasporta colla mente nel mezzo d'un bosco, tra il canto degli uccelli, e lei mi appare come una fata, come una visione inviata da Dio per deliziare i miei occhi.

— Non parli così con me, signor Berardo. — E in così dire il volto di Ines si coprì d'un rossore di fuoco.

— Guardi guardi — fece Berardo, toccandole leggermente le palpebre. — Si vede qualche gocciolina di rugiada. Viene dal cuore o viene dal cielo?

— Quando suono mi commuovo, signore. Penso al passato, e una lagrima sorge a confortarmi nel mio dolore.

— Proverò a confortarla io — disse il giovane sposo, sedendole accanto.

— Eccole una lettera.

— Grazie tante. Sarà d'Angelica?

— Se lei non ha segreti per me, leggiamo assieme.

Parlerà certo del passato, ed io potrò confortarla e consolarla più che le lagrime.

— Veramente, signore, non posso leggere gli scritti di Angelica in presenza di nessuno.

— Che mai può scrivere di male una suora?

— Nulla di male, signore; ma cose che annoiano tutti, all'infuori di me.

— Ebbene, Ines... annoiamoci assieme.

— Signore! E Ianira?..

— Ianira è intenta al suo lavoro, e non si può chiamarla a prender parte alla nostra noia.

— Eppure... mi faccia il piacere... non sia tanto curioso.

— Obbedirò; ma penserò che la sua lettera dica male di me e di mia moglie. Forse Angelica vuol toglierla da questa casa.

— Questo poi, no. A lei! — disse Ines stracciando la sopracoperta. — A lei! legga, se mi crede indegna di star qui.

— Non leggerò. Non voglio parere indiscreto.

(Continua)

scritta dal negoziante bordolese Pietro Plissonneau, stabilitosi colà con tutta la famiglia, madre, moglie, figli e fratello.

In essa si legge la seguente profezia:

. . . .

« Siamo in piena settimana elettorale, cioè viviamo sopra un vulcano. E dico ciò in senso proprio e non in senso figurato. Infatti si pretende che il nostro vecchio cratere mostri da qualche tempo la velleità di volersi ridestare. »

. . . .

La povera famiglia Plissonneau è tutta perita!

Altri orribili particolari

Trentamila cadaveri — I corpi umani scoppiavano. — Duemila morti a S. Vincenzo — Un galeotto salvo

Nell'ospedale militare di Fort de France si trovano soltanto 12 superstiti. A Saint Pierre si trovano 30,000 cadaveri in parte sotto le macerie e in parte galleggianti nella rada. Il piroscafo dell'« Associated Press » arrivato domenica mattina a St. Pierre, non trovò alcuna casa intatta; fu perfino impossibile rilevare la direzione delle vie sepolte sotto le pietre, la cenere e la lava. I morti giacciono quasi tutti supini e si tengono chiusa la bocca con le mani. Si trovò un mucchio di 22 cadaveri, così strettamente attaccati fra loro, che si riuscì a stento a sciogliere quel macabro gruppo. Due ingegneri del « Rozaima » vennero salvati nel pomeriggio dal « Suchet », dopo ch'essi avevano lottato per parecchie ore contro il fuoco sulla nave in fiamme. Il capitano impazzito, per gli spasimi causatigli dall'aspirazione dei gas infiammanti, al primo urto delle masse vulcaniche contro la nave, si precipitò in mare.

* *

I superstiti confermano che la catastrofe avvenne istantaneamente.

Si ritiene che si sieno sviluppate enormi masse di gas che cagionarono una violentissima pressione d'aria.

Il gas penetrato nei corpi umani li fece scoppiare, il calore li disseccò. Sulla città cadde una tremenda pioggia di sassi. Un giardiniere che si trovava al momento della catastrofe a Mornerus lontano 7 chilometri da S. Pierre, narrò di aver visto sette punti luminosi sulla vetta del vulcano; egli si sentì come attratto da una forza inesplicabile verso il monte. Dopo un po' il Pelée si squarciò e gettò torrenti di fuoco su Saint-Pierre.

Il numero delle vittime a San Vincenzo viene calcolato a 2000, la maggior parte sono caraibi.

Da Fort de France giunse a Nuova York il seguente telegramma: Navi da guerra cercano lungo la costa della Martinica i superstiti del disastro.

L'unica persona trovata viva a Saint Pierre fu un galeotto, rinchiuso nella sua cella.

Minaccie di altri Vulcani

Anche il Vesuvio!

I fenomeni vulcanici si estesero anche al Messico. Il vulcano Pico de Colima dà segni di una imminente eruzione. Gli abitanti dei dintorni si preparono alla fuga. Dal cratere del vulcano Sono, che si credeva spento da una trentina d'anni, salgono colonne di fumo e vapori.

* *

Anche nell'America settentrionale si manifestarono delle eruzioni vulcaniche. Il monte Jona erutta vapore e fumo, dopo 30 anni dacchè non dava più segno d'attività vulcanica. I coloni dei dintorni s'accingono a partire.

* *

Napoli 14. Il Vesuvio manifesta un'attività sempre crescente. Le autorità resero avvertita la popolazione del pericolo di una eruzione che purtroppo sembra preannunciata da parecchi sintomi.

Dal cratere esce continuamente lava; si elevano al cielo dense colonne di fumo, fra le quali guizzano delle fiamme.

Ancora eruzioni — Particolarità bizzarre — La figlia del console italiano.

Parigi 14. — Si ha da Fort-de-France:

Il monte Pelée continua sempre ad emettere vapore e fuoco.

Le ricerche fatte a Saint-Pierre hanno rivelato certe particolarità bizzarre.

Si trovò il cadavere carbonizzato di una donna che premeva sulla bocca un fazzoletto di seta intatto.

Una giovinetta ha i piedi bruciati e la calzatura non carbonizzata.

Oltre il numerario si trovarono alla Banca dei gioielli rappresentanti il valore di un milione.

Il console italiano a Barbados ha ritrovato il cadavere di sua figlia che si trovava a Saint-Pierre al momento della catastrofe.

Le infamie della polizia russa

Un governatore belva

Si ha da Cracovia 13:

Il giornale *Naprzot* riceve da Wilna raccapriccianti notizie sui maltrattamenti fatti subire dalla Polizia agli arrestati nelle dimostrazioni di maggio. Ventisei persone furono condotte alle prigioni, e la Polizia, fattele spogliare, alla presenza dei medici delle carceri le colpirono barbaramente a sangue con le verghe. Il governatore generale di Wilna assisteva e contava i colpi, tormentando spesso le vittime con ingiurie e odiose ironie. Ad un arrestato il governatore disse:

« Vi auguro buone feste »; ed accennando alle verghe disse ad un altro: « Ecco il mio regalo ». Ad un terzo, quando fu spogliato, chiese quanti anni avesse, e sentendo che ne aveva cinquanta anni ordinò che gli venissero dati 50 colpi. Un altro arrestato ebbe 40 colpi perchè aveva quarant'anni. Un uomo esasperato, rispose alteramente: « Io ho un milione di anni! » Dapprima gli furono dati 100 colpi, ma, essendo svenuto, i medici ordinarono una pausa di cinque minuti. Poi fu ricominciata la tortura, e la vittima, tutta coperta di lividure sanguinanti, venne trasportata morente all'ospedale.

La notizia di tali infamie destò in città una viva agitazione. Si dice che il governatore di Wilna diede già segni di alienazione mentale, poichè soffre di psicopatia sessuale. Egli è già noto per aver fatto flagellare a nudo gli studenti di un ginnasio.

Durante il movimento dei contadini di Kusg, fece anche flagellare alcuni contadini fino a morte. Fu anche mastro di Polizia a Pietroburgo, durante lo sciopero delle fabbriche di tabacco, e innanzi alle operaie commise tali azioni immorali che cadde in disgrazia dello tsar Nicolò, e venne quindi trasferito a Wilna, dove adesso bestialmente infuria.

VINO E BESTIAME

Da parecchi anni in qua, e sino dalla prima crisi vinicola delle Puglie, non è passato anno che non vi siano state delle venti alle trenta interpellanze contro la pletora del vino, accompagnate dalla domanda che si sopprima ogni tassa di distillazione del vino in alcool, o che si diminuisca in misura considerevole.

Dal più al meno un provvedimento si prendeva.

Sono invece trent'anni che si lavora per una legge sanitaria sul bestiame, ma mentre il governo presentò otto o dieci leggi, nessuna di esse venne approvata dalla Camera.

Non si trattava che della istituzione di un ufficio sanitario per il bestiame, onde impedire la diffusione tra esso di epidemie; ma la Camera nemmeno questo poco volle concedere.

Aveva ragione?

La nostra esportazione di vino nell'ultimo triennio fu: di 76 milioni nel 1899; 65 nel 1900; 46 nel 1901.

Quella del bestiame invece fu: di 120 milioni nel 1899; 123 nel 1900; 114 nel 1901.

Ora, mentre tanto si strepita per il vino, che la Camera fa due o tre leggi all'anno per la distillazione a tassa ridotta o per altri spedienti che recano danno allo Stato, con scarso beneficio ai vinicultori, dal 1873 ad oggi non è stato possibile ottenere un provvedimento sanitario per difendere un'industria doppiamente produttiva.

Presentò una legge il Lanza nel 1873, un'altra il Nicotera nel 1876, una terza il Bertani nel 1885, e un'altra il Depretis nel 1886. Soltanto il Crispi riuscì nel 1888 a far inserire nella legge generale sanitaria l'istituzione del veterinario provinciale, dei veterinarii di confine e di porto, ed i consorzi per le condotte veterinarie.

Ma questa legge non ebbe esecuzione. Gli onorevoli Cocco-Ortu, Fortis, Salandra, Carcano rinnovarono gli sforzi per completarla e darle esecuzione, senza riuscire loro di ottenere l'intento.

Ma l'errore che si commette, spendendo tanto tempo da dedicare al vino ed all'alcool due o tre leggi, cinquanta interpellanze ed un milione all'anno per la filossera, senza che si oda mai parlare del bestiame, è messo in evidenza da altri due fatti: il vino, secondo le statistiche ufficiali, dà un prodotto medio di 742 milioni; il bestiame, soltanto con le carni, i prodotti e le pelli, senza tener conto del lavoro, produce 1424 milioni: più del doppio!

E nel 1901 vi furono 25,025 capi di bestiame morti od abbattuti per malattie contagiose, e 670 mila circa colpiti dall'infezione; questa ricchezza andò perduta ed ovunque l'esportazione di bestiame le mille volte troncata dalle ordinanze sanitarie di divieto della Francia, della Svizzera, dell'Austria, e di tutti i paesi che commerciano di bestiame con noi.

Sono trent'anni, dal 1873, che dura la resistenza della Camera ad una legge sanitaria efficace, e sono trent'anni, che sapendolo, si reca con questa resistenza al paese un danno dieci volte maggiore di quello che può derivare dalla pletora del vino.

Risse feroci a Marsiglia

Due italiani morti

Si ha da Marsiglia, 12:

Una terribile baruffa fra italiani scoppiò nel bar Lovera nel quartiere Rouelte durante un ballo. Si spararono parecchi colpi di rivoltella. Certo Alessandro Colombani e Luigi Oddera rimasero uccisi. Vi sono pure una trentina di feriti.

In altro bar nel boulevard Chave, Giuseppe Cainard fu ammazzato a colpi di rivoltella da certo Rames. Questi fu arrestato.

Sfregi a un cardinale

Domenica a sera a Bardolino, mentre il cardinale Bacilieri, arcivescovo di Verona, assisteva ai fuochi d'artificio, da una finestra di villa Guerrieri, un proiettile colpì la finestra prossima a quella ove stava l'Eminentissimo.

Indagini minuziose non riuscirono a stabilire la qualità del proiettile, che produsse un buco netto nel cristallo.

Il prefetto ha ordinato un'inchiesta.

Si trovarono pure travolte parecchie antenne preparate per le bandiere.

UNA NUOVA LEGGE CONTRO GLI ANARCHICI

Indaco scrive da Berna al *Piccolo*:

Ho parlato con un membro influente del Consiglio degli Stati il quale mi ha assicurato che il Governo è unanimemente deciso a proporre alle Camere un allargamento delle sanzioni antianarchiche previste dalla legge del 1894.

Le discussioni sorte a proposito dell'incidente diplomatico coll'Italia hanno provocato questa decisione che, in massima, già si trovava nei propositi del Consiglio federale.

Il mio illustre interlocutore — che è un amico fervido e sincero dell'Italia — aggiunse che questa misura non sarà attuata finchè non sieno riprese fra i due paesi le relazioni cordiali che fra essi correvano prima della rottura diplomatica.

E' perciò urgente — conclude — che la diplomazia italiana faciliti, col suo contegno, le buone disposizioni della diplomazia svizzera perchè si rientri nella via normale.

In seguito la Svizzera darà prova non solo dei suoi sentimenti di cordialità verso l'Italia, ma anche dalla sua ferma volontà di uniformarsi — verso gli anarchici — alla giurisprudenza degli altri paesi civili.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

Il passaggio dello Scià di Persia

Ci scrivono in data 14:

Domenica 18 o lunedì 19 (non si sa ancora di preciso) arriverà alla nostra stazione lo Scià di Persia, con seguito, proveniente da Vienna, e proseguirà subito per Venezia.

Verranno qui per incontrare lo Scià due aiutanti di campo di S. M. il Re, il maestro di cerimonie e il generale Del Mayno, comandante del V. corpo di armata.

DA CIVIDALE

Il ritorno di un disertore — Rissa fraterna

Scrivono in data 14:

Il 6 corr. il soldato Michelutti Luigi del 7° reggimento alpini otteneva dai suoi superiori un piccolo permesso per recarsi in famiglia, ma spirata la licenza anzichè ripresentarsi al corpo, riparò in Austria.

Era già stato considerato disertore e contro di lui pendeva mandato di cattura.

Iersera il Michelutti si costituì spontaneamente ai nostri carabinieri, che lo tradussero subito a Venezia a disposizione dell'avvocato fiscale militare.

* *

A Craoretto i fratelli Missigoi Antonio e Giuseppe per futili motivi vennero a questione tra di loro. Quest'ultimo colpito al braccio destro con un bastone, riportò una lesione giudicata guaribile in giorni 10.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 15 ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 5.5 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: N E
Pressione: stazionaria Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 17.2 Minima 8.4
Media 12.27 Acqua caduta m.m. 23

DALLA VENEZIA GIULIA

Gabriele d'Annunzio nell'Istria

Abbiamo da Trieste, 14:

Ieri mattina con piroscafo espressamente noleggiato dalla direzione del giornale *Il Piccolo*, Gabriele D'Annunzio si è recato a visitare le coste istriane toccando Capodistria, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola, dovunque fatto segno a grandi accoglienze da parte dei municipi e delle popolazioni.

Fanno parte della comitiva l'onor. Hortis, il poeta Riccardo Pitteri, lo scrittore Giuseppe Caprin, l'illustratore della *Venezia Giulia*, l'on. Venezian, ecc. in tutto una ventina di persone. La comitiva pernottò a Pola, donde con la ferrovia oggi tornerà a Trieste attraversando la regione montuosa dell'Istria.

La tragica morte di due amanti a Gorizia

Abbiamo da Gorizia 14:

Stamane alle 4.40 circa, si gettarono nell'Isonzo e vi trovarono la morte Giuseppe Candutti, tipografo e presidente della locale federazione dei lavoratori e lavoratrici, e certa Maria Grusovin, d'anni 20, sua amante. Furono veduti spiccare il salto fatale da uno scoglio di via degli Scogli da Regina Camauli moglie di Giovanni, Luigia Sosson di Carlo, Machius Giovanni e Antonia Figher da S. Floriano, che gridarono al soccorso. Trasportati dalla corrente, i due infelici colarono a fondo, fortemente abbracciati.

Alla riva fu trovato il cappello del Candutti, con sopra una lettera, nella quale è spiegata la ragione del suicidio con le seguenti parole:

« Come tutti lo sanno, S. E. il signor barone Albino de Teuffenbach ha voluto abbenchè sapesse che io fossi innocente, farmi condannare a 2 mesi e mezzo di carcere duro con un digiuno ogni 15 giorni, al che io non posso assoggettarmi perchè di fisico poco sano, e in locale chiuso ne morrei assolutamente. »

Infine vi sono le seguenti linee scritte dalla Grusovin:

« Non si cerchi chi io sia. Sono Maria Grusovin, abitante al Ponte Isonzo di Gorizia. Voglio morire causa l'amore che io porto a calui che, come me, muore. »

Le lettere sono datate da Sagrado.

I cadaveri dei suicidi furono rinvenuti verso il meriggio al Ponte Nuovo. Avevano legate le mani con un fazzoletto. Si è recata sopra luogo la commissione giudiziaria.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Per l'insegnamento industriale nel R. Istituto Tecnico

Ill.mo signor Presidente della Camera di Commercio ed Arti

UDINE

Con la presente ho l'onore di rispondere alla circolare n. 941 inviatami dalla S. V. Ill.ma in data 5 corr. mese, ed esprimo il mio modesto parere.

Alla domanda se l'insegnamento nella Sezione Industriale da istituirsi presso il R. Istituto Tecnico di Udine, debba tendere a formare dei veri direttori di stabilimenti, risponderò essere ciò assai pericoloso, per la illecita concorrenza che tali.... meccanici farebbero poi agli ingegneri industriali, assumendo ed esercitando funzioni per le quali solo questi ultimi hanno la voluta abilitazione. E propriamente si creerebbe agli ingegneri industriali una situazione ingiusta, analoga a quella che oggidì son costretti a subire gli ingegneri civili, i quali si vedono il loro campo professionale invaso per lungo e per traverso (e con quali pretese!) dai periti agrimensori o geometri.

Migliore quindi è l'idea di favorire la formazione di abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di piccoli opifici; dei quali è veramente sentita la necessità.

Finora tali funzioni vengono per lo più assegnate a persone provenienti, per così dire, dalla bassa forza, dalla massa degli operai, che raggiungono il loro grado seguendo la via gerarchica; e se a tali persone spetta il merito di una grande pratica, esse però lasciano molto a desiderare per quanto riguarda la loro coltura personale.

Quante volte, per esempio, non succede che un capo-tecnico, oltrecchè essere privo di ogni nozione teorica, è persino incapace di stendere una relazione, di tenere un registro, di eseguire un disegno regolare?

Per quanto riguarda la materia d'insegnamento, nella circolare i termini non sono ben precisati.

Ad ogni modo è naturale che la meccanica razionale e la teoria delle macchine, sebbene da impartirsi sotto una forma assai dimessa, dovranno essere le materie di base; ed a queste terranno dietro le materie applicative, come la meccanica industriale, la costruzione delle macchine, le tecnologie meccaniche, la chimica tecnologica, ecc.; alcune delle quali potranno essere raggruppate sotto uno stesso nome od una stessa cattedra.

Naturalmente nelle tecnologie meccaniche, che offrono all'insegnamento un campo assai vasto, potrà il programma limitarsi solamente a ciò che ha diretto riferimento con le industrie della nostra provincia.

Con perfetta osservanza

Ing. Antonio Piani

Per l'esposizione della bandiera

Una sottoscrizione

Fu posta in circolazione una sottoscrizione fra i soci della Società operaia per convocare l'assemblea generale.

Scopo di questa assemblea si è quello di deliberare che la bandiera sociale venga esposta il giorno dello Statuto e nelle altre solennità patriottiche.

La sottoscrizione ha raggiunto un buon numero di firme, e di già molto superiore al numero legale prescritto dallo Statuto.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

La riunione del Comitato sanitario

Ieri sera nei locali della Società operaia generale di M. S. ed istruzione, ebbe luogo la riunione del Comitato sanitario.

Numerosi furono gl'intervenuti e si procedette alle nomine del Direttore, vice Direttore e Capi sezione.

Riuscirono eletti con splendida votazione i signori: De Candido Domenico Direttore, Tunini Gabriele v. Direttore.

Furono confermati tutti i capi sezione.

Unione agenti della Provincia

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo, della Commissione di scrutinio e dei revisori per procedere al riassunto generale delle elezioni sociali testè avvenute e per la proclamazione degli eletti:

« Otto furono le sezioni della provincia compresa quella di Udine, che parteciparono alla votazione.

Il totale dei votanti fu di n. 146. Riuscirono eletti: a Presidente delle assemblee il sig. Arturo Bosetti con voti 142; a membri del Consiglio direttivo i signori Michelazzi G. 143, Galliussi M. 139, Visentin F. 139, Guardiero Giacomo 139, Benedetti Cirillo e del Pup Domenico 138, Liesch E. 137, Vidoni V. 136 e Ciani Seren Andrea 122.

Venne però escluso dalla carica il signor Benedetti Cirillo perchè assente di città e fuori di provincia. Ieri stesso pervennero per iscritto le rinuncie irrevocabili dei nuovi eletti Guardiero G. e Ciani-Seren Andrea.

« E così bisognerà, a sostituire i tre, ricorrere ad una nuova elezione suppletoria. »

Camera del lavoro

Per i maestri elementari e per il riposo festivo

Ci si comunica:

La Commissione esecutiva nella sua adunanza dell'altra sera votava i due seguenti ordini del giorno:

« La Camera del Lavoro di Udine, aderendo all'invito della consorella di Padova, fa voti perchè lo stipendio minimo dei maestri elementari, senza distinzione di sesso, venga stabilito in lire 1000.

« La Camera del Lavoro di Udine, associandosi ai deliberati delle consorelle del Regno nei riguardi del riposo settimanale, fa sicuro assegnamento che i deputati della provincia appoggieranno il relativo progetto di legge ».

Tiro a segno. Oggi alle 4 tiro di squadra.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 20 maggio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino, verde,* assunti a tutto 31 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

I nostri bambini al mare e ai monti. — *Società protettrice dell'infanzia.* — A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in Via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essero corredate;

a) dal certificato di nascita

b) dal certificato di vaccinazione

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via ed il numero di abitazione del concorrente.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. MAGGI: Marcia
2. LAMOTHE: Valzer *Mazzo di nozze*
3. VERDI: Finale I. *Simon Boccanegra*
4. WAGNER: Sinfonia *Rienzi*
5. GOUNOD: Duetto *Faust*
6. MONTICO: Polka *Lampi di gioia*

Galiziani disertori. L'altra sera dovevano arrivare a Udine 10 vagoni carichi di galiziani ingaggiati dalla Ligure Brasiliana e destinati all'Argentina.

Invece di dieci vagoni, a Cormons ne furono lasciati proseguire solo quattro perchè gli altri sei portavano cittadini della Galizia tutti sulla ventina, i quali tentavano di non presentarsi alle armi.

All'ospitale civile venne ieri medicato il bambino Umberto Carlini, di anni 7, di Giuseppe, di Udine, per ferita alla regione bicipitale sinistra prodotta da caduta accidentale. Guarirà in giorni sei.

Arresto. Ieri sera le guardie di città procedettero all'arresto della girovaga Maria Miutti da Pozzuolo per contravvenzione all'ammonizione.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Ci scrivono:

Ieri da una finestra che prospetta in via Mercerie, cadde un vaso di fiori che per pochi centimetri non andò a colpire sul capo di una povera vecchia che passava.

Sarà poetico e gentile vedere i balconi e le finestre adorne di fiori, ma si provveda in modo che sieno bene assicurati così da non attentare alla tranquilla fiducia dei passanti, che mentre se ne vanno per i fatti loro possono da un momento all'altro ricevere il poco gradito complimento di un bolide sul capo.

Videant vigiles... con quel che segue.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

PECULATO E FALSO

Il portalettere di Aviano

Udienza del 15 maggio

Presidente cav. Sommariva; Giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher, Cancelliere Febeo.

Oggi si è aperta la seconda sessione delle Assise col processo per peculato e falso in confronto di *Della Grazia Luigi-Giuseppe di Gio. Batta* d'anni 29, portalettere di Aviano.

L'atto d'accusa

Il Della Grazia è accusato:

I° dei seguenti reati di peculato a sensi dell'art. 168 C. P. perchè nella sua qualità di portalettere nel Comune di Aviano e quindi di ufficiale pubblico, si appropriava delle lettere che per ragioni d'ufficio venivano a lui in possesso dei seguenti importi da lettere raccomandate nel 1901:

Nel marzo proveniente da Venezia a Fabbro Sante L. 30; nel giugno proveniente da Trieste a Borghese Rosa L. 10- nel giugno proveniente da Trieste a Dichiara Giovanni L. 25; nel giugno proveniente da Trieste a Cipolat-Golet Maria L. 9; nel luglio diretta a Menegazzi Agostino L. 10; nel luglio diretta a Strizzot-Redolfi Giacomo L. 40; nel luglio diretta a Merlo Augusta L. 5; nel luglio diretta a Strasorier Angela L. 25; nel luglio diretta a Melina-Gottardo Giacomo L. 30; nel luglio diretta a Maria Cipolat-Bocuz L. 3; nel luglio diretta a Caporal Luigi L. 45; nel luglio diretta a Lis Angela L. 2; nel luglio diretta a Cipolat-Golet Maria L. 25; nel luglio diretta a Redolfi Maria L. 60; nel luglio si appropriò L. 14.70 a lui consegnate dalla titolare dell'Ufficio postale di Aviano per farle tenere a Merlo Luigi in pagamento di un vaglia internazionale.

II° di altrettanti reati di falso a sensi dell'art. 275 C. P. per avere nella sua qualità di portalettere e così di pubblico ufficiale ed allo scopo di tenere nascosti 12 peculati di cui al precedente capo, estese nel giugno e luglio 1901 nel registro sul quale egli doveva darsi l'incarico per la consegna delle raccomandate, le firme di Rosa Borghese, Dichiara Giovanni, Menegazzi Agostino, Redolfi Giacomo Nuzet, Merlo Luigi, Flumian Gio. Batta e Melina Basilio, Pitter Giovanni e Pitter Marco, Mellina Vincenzo, Caporal Luigi, Angela Lis, Mellina Vincenzo, Redolfi Maria.

III° di peculato continuato previsto dagli art. 79, 168 C. P. per avere nel 1901 fino all'agosto di detto anno convertito a proprio vantaggio francobolli staccandoli dalle lettere che per ragione del suo ufficio venivano in suo possesso.

IV° del delitto previsto dagli articoli 79, 162 C. P. per avere nel 1901 anteriormente all'agosto abusando della sua qualità di addetto al servizio delle R. Poste soppresse molte lettere sia per togliere il denaro che contenevano o i francobolli di cui erano munite, sia per tenere occulti i penetrati defraudi di cui sopra.

Vi sono 22 testimoni di accusa e 4 a difesa.

E' perito a difesa il dott. Luigi Longo.

L'accusato è difeso dall'avv. Antonio Cristofoli di Aviano.

Alle ore 10 entra la Corte.

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria.

Il cancelliere legge l'atto d'accusa e la sentenza che rinvia il Della Grazia alle Assise di Udine, si procede all'interrogatorio dell'accusato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Processo Trivulzio-Todeschini

Oggi — se la causa non viene rinviata — come desidererebbero le parti che hanno fatto domanda di rinvio — si discuterà l'appello dell'on. Mario Todeschini nella causa di diffamazione su querela del tenente Trivulzio.

Gli avvocati delle parti saranno gli stessi del processo di Verona.

Un bambino e 11 vacche abbruciati

In una cascina vicina al paese di Malonno in Valcamonica, il bambino Marchesi Giovanni di anni 7, dopo aver accudito alle cure del bestiame, accese il fuoco approntando la cena e poi si coricò sul fienile.

I parenti alla mattina seguente portatisi alla cascina trovarono un mucchio di cenere e tutto distrutto. Del bambino non si rintracciarono neppure le ossa. Con lui bruciarono undici vacche.

Congresso internazionale giornalistico

Luigi Luzzatti e Maggiorino Ferraris rappresentanti della stampa italiana presso il « Boureau Central des Associations de presse, » del quale fu indetto il Congresso che si terrà in Berna il 21 luglio, diramarono a tutte le Associazioni giornalistiche italiane iscritte a quel Bureau l'invito e la preghiera di recarvisi.

Molti giornalisti italiani si sono iscritti a tale Congresso.

LIBRI E GIORNALI

Novità musicali

La Ditta G. Ricordi e C. ha pnbblicato ora alcune belle novità musicali, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori ragguagliandoli qui delle migliori e più importanti di esse.

Ernesto Becucci - Quattro Danze

Del maestro E. Becucci presentiamo quattro danze che accresceranno sicuramente il repertorio dei pianisti da concerti, salons, feste e festine.

I quattro ballabili del Becucci hanno il primo requisito, prezioso in simili componimenti: hanno quell'impeto travolgente di ritmi che è quanto la spuma sullo champagne.

Il valzer « Violette di Parma » è pieno di fuoco, brillantissima la polcka « Eccetera » molto elegante, invece, la mazurka « Stizzosetta » e pieno di febbrile concitazione il galoppo « A spron battuto »

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11, 11.17, 11.19, 11,25, 11.30, 11.50, 11.60, 11,70, 11.80.

Gialloncino a 9.50, 10, 10,75.

ULTIMO CORRIERE

Il Duca di Genova a Madrid

Ieri è arrivato a Madrid il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal principe delle Asturie, dall'ambasciata italiana, dai ministri degli esteri e della marina.

Il Duca passò in rivista la compagnia d'onore indi si recò al Palazzo Reale, scortato dalla guardia reale a cavallo.

Prossime nomine di senatori

Secondo la *Patria*, oltre l'Ottolenghi, si nominerebbero senatori: Panizza, Facheris, Gabba ed Arcoleo.

Gravissimi disordini nelle Puglie

A Patignano (Bari) avendo un proprietario offerto 50 centesimi per una giornata di lavoro, 5,000 contadini assalirono i suoi fondi, poi si recarono in municipio chiedendo lavoro. Furono offerte razioni di fave che furono rifiutate. La serata passò calma.

Iermattina i contadini si unirono assalendo e bruciando l'ufficio daziario.

In seguito a ciò gli animi sono eccitatissimi.

Indi si recarono in municipio ed alla caserma dei carabinieri tentando di darne assalto. I carabinieri assaliti a sassate risposero con le armi. Un brigadiere ed un carabiniere furono feriti; una donna dimostrante fu gravemente.

Da Bari sono partiti soldati, carabinieri e guardie.

L'ASSASSINIO DI UN ITALIANO A TUNISI

Si ha da Tunisi: Fu arrestato un arabo incolpato di aver assassinato un ragazzo italiano di 14 anni allo scopo di furto.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE LOUBET

Il Presidente della Repubblica, Loubet, partito l'altra sera da Parigi, è giunto iermattina alle 8 a Brest.

In suo onore vi fu banchetto di 1500 coperti.

Allo *champagne* il Sindaco brindò al viaggio presidenziale.

Loubet ringraziò facendo l'elogio di Waldek Rousseau che da tre anni serve il paese brillantemente con disinteresse e coraggio cui tutti rendono omaggio.

Loubet ha poscia fatto l'elogio di Delcassè che da quattro anni dirige la politica estera in tal modo che si accrebbero l'autorità ed il nome della Francia all'estero.

Il Presidente ha elogiato pure il ministro Lanessan ed espresse la fiducia nei sentimenti repubblicani della popolazione del Finistère.

Oggi, aggiunse, che la lotta è terminata, l'ora della pace è venuta.

Loubet terminò dicendo che si consacrerà interamente e passionatamente a ricostituire l'unità morale e nazionale.

Loubet, vivamente acclamato, è partito per Cronstadt alle 5.15 a bordo del *Moucalm*.

Sullo scandalo dei milioni

Il giudice istruttore ha operato una perquisizione al domicilio della vedova Humbert, moglie di un antico guardasigilli. Si sequestrarono carte appartenenti ad Emilio d'Aurignac. Nella sera il giudice istruttore incaricato dell'affare della *Rente Viagère* ha avuto una intervista col procuratore della Repubblica, in seguito alla quale furono spiccati 5 mandati di comparizione contro gli Humbert ed i d'Aurignac. A Narbona si perquisì il castello appartenente agli Humbert. Altra perquisizione si è operata a Rouen al domicilio del genero del notaio Dumont.

Il *Matin* dice che si ritrovarono traccie del passaggio dei coniugi Humbert a Mans ed a Nantes. E' probabile che si siano imbarcati in questo porto a destinazione dell'Argentina.

A Zaghouan, in Tunisia, si è operata una perquisizione in una proprietà acquistata dalla signora Humbert nel 1893. La proprietà comprende circa 1000 ettari e costò 300,000 franchi.

Sotto forma di domanda al ministro di agricoltura la *Libre Parole* insinua che Dupuy sarebbe creditore dei coniugi Humbert per mezzo milione.

IN RUSSIA

Imminente esecuzione di Balmascheff

La fuga di Pobedonoszeff

Balmascheff, l'assassino del ministro russo dell'interno Sipiaguine, fu condannato a morte. L'esecuzione è imminente.

* *

Si ha da Leopoli: In seguito a parecchie lettere minatorie che lo minacciavano di morte, ricevute dal Procuratore superiore del Santo Sinodo, Pobedonoszeff, questi abbandonò segretamente la Russia.

Un milione e mezzo di dollari in mare

Il vapore tedesco *Sakkarat* diretto ad Amburgo è affondato in vista dell'isola Kuamblin sulla costa su l'est del Cairo.

Si ignora la sorte dei passeggieri.

Il vapore aveva a bordo un milione e mezzo di dollari in oro, verghe e monete rimesse dal governo cinese.

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 maggio 1902

Rendite	14 mag.	15 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.80	103.80
» . fine mese pros.	104.—	104.—
Id. 4 ½ fine mese exterieus	110.25	110.25
Exterieure 4 % oro . .	79.45	79.15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	334.50
» Italiane ex 3 %	342.—	341. -
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	509.—
» Banco Napoli 3 ½ %	475.—	470. -
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	518. -	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	908.—
» di Udine	140.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1285.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	654.—	656.—
Id. » Mediterr. »	454.	456.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	102.05	102.20
Germania » . . .	125.45	125.50
Londra	25.70	25.76
Corone in oro	106.85	107.—
Napoleoni	20.38	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	101.95	102.05
Cambio ufficiale . . .	102.01	102.18

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Tassa famiglia,

vetture pubbliche, private e domestici

Sono stati pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi Ruoli all'Esattoria comunale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera-Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

Telefono Uffici 6-5-2

DALLA CHIARA e C.

Telefono Magazzini 1-4-3

TORINO - Via Bogino, 21 - **TORINO**

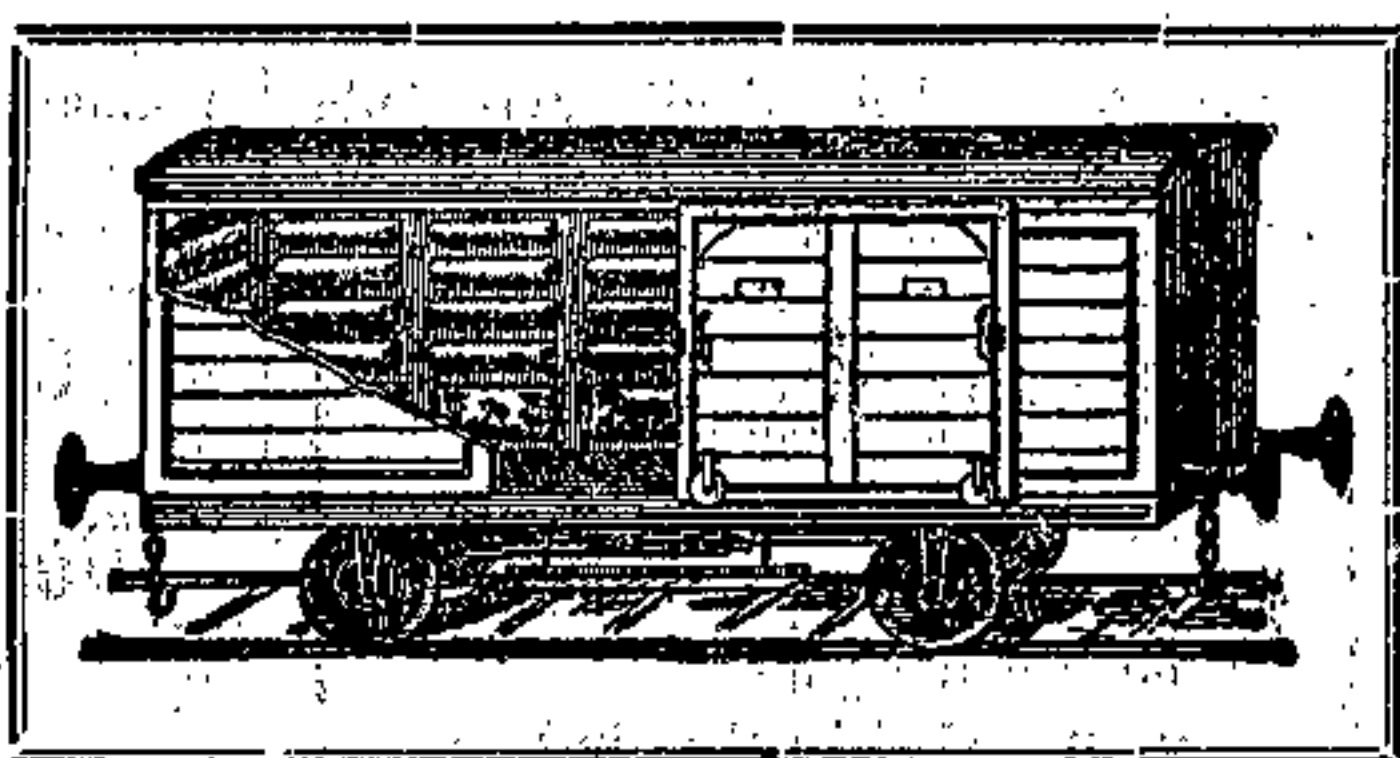
TRASPORTI INTERNAZIONALI

Impresa trasporti carte-valori per conto del Governo

Rappresentanti le Società Ferroviarie pei trasporti dei Sali e Tabacchi

Grandi magazzini per deposito mobili assicurati contro l'incendio (*Garde meubles*)

Impresa trasporti da e per qualunque destinazione
CON VAGONI IMBOTTITI

Sistema brevettato in Italia e Francia

Concorrenza impossibile

RISPARMIO del 50 % sui traslochi a grandi distanze.

Le pareti di questi vagoni essendo bene imbottite, vien reso superfluo l'imballaggio di quadri, specchi e simili, ed è evitata ai mobili qualunque avaria.

Un vagone può contenere il mobilio di 7 stanze. A cura di un personale apposito, il mobilio viene preso in qualunque città e reso a domicilio alla rispettiva destinazione.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline — Albums Liebig

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti